

BES



**alunni con bisogni educativi
cosiddetti “speciali”**

BES: una macrocategoria

macrocategoria perché **estendibile**, oltre agli alunni inclusi nelle categorie di disabilità, **a tutti gli alunni che vanno male a scuola** per una varietà di ragioni che ne impediscono un progresso ottimale.

bisogni educativi cosiddetti “speciali”

- Non si tratta di deficit o patologie che rinviano a condizioni di disabilità ma situazioni di bisogno che, qualora trascurate, possono generare insuccesso scolastico ed esclusione dai processi educativi.

L'aggettivo “speciale”,

non dipende e nemmeno rinvia alla “**certificazione di handicap**”, ma denota quegli **specifici bisogni** che tutti gli **alunni possono manifestare** a seguito di **difficoltà temporanee o permanenti**, la cui presenza e rilevazione richiedono da parte del sistema scuola attenzioni particolari e risorse specifiche, senza le quali verrebbe meno il diritto all'educazione.

BES

non ha valore clinico ,ma politico .

Una **macrocategoria**

che prende dentro di sé tutte le possibili

difficoltà educativo-apprenditive degli alunni:

sia le situazioni considerate tradizionalmente come

disabilità mentale, fisica, sensoriale,

sia quelle di deficit in specifici apprendimenti clinicamente significativi, **la dislessia, il disturbo da deficit attentivo,**

sia altre varie **situazioni di problematicità** psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva,

da contesto socio - culturale.

•

CHI sono i BES??

- La macrocategoria comprende:
- diversabilità
- DSA (disturbi specifici dell'apprendimento) e/o ADH (deficit dell'attenzione e dell'iperattività)
- disagio personale, psicologico, socio – ambientale
- disagio culturale ed etnico .

L'OCSE individua le seguenti tre categorie:

- 1) categoria A: alunni con disabilità
- 2) categoria B: alunni co DSA e/o ADH
- 3) categoria C: alunni in situazione di svantaggio

I BES riguardano, dunque, gli alunni che in una certa fase della loro crescita (fino ai 18 anni) accanto ai

bisogni educativi normali +

- a) sviluppo delle competenze
- b) appartenenza sociale
- c) valorizzazione e autostima
- d) identità autonoma
- e) accettazione

hanno bisogni speciali

- più complessi e difficoltosi, talvolta patologici generati da condizioni fisiche o da fattori personali o ambientali che creano difficoltà di funzionamento educativo e apprenditivo

Quando diventano speciali i bisogni educativi normali??

I *bisogni normali*

diventano

speciali

quando

la situazione di

funzionamento biopsicosociale problematica

per la persona,

ha reso per lei

difficile trovare

una risposta ed un soddisfacimento adeguati ai suoi
bisogni.

Concetto di bisogno

non deve essere inteso come
mancanza, privazione o deficienza, in sé
negativa,

ma come una **situazione di dipendenza** della
persona dai suoi ecosistemi.

Relazione che porta alla persona che cresce,
alimenti positivi
per il suo sviluppo.

In altri termini,
cresco bene in apprendimenti e
partecipazione, se questa relazione
“gira bene”
e posso trovare
risposte e alimenti adeguati al mio
sviluppo.

Come definire il funzionamento problematico??

- ❑ **danno:** vissuto effettivamente dall'alunno e prodotto su altri (alunni, genitori, insegnanti)
- ❑ **ostacolo:** per lo sviluppo futuro cognitivi, affettivi, relazionali, sociali
- ❑ **stigma sociale:** scarso funzionamento educativo – apprenditivo peggiora la sua immagine sociale

“funzionamento della persona” in un’ottica psicosociale

- si riferisce all’**intreccio** complesso e multidimensionale dell’**ICF** (dove ICF sta per classificazione del funzionamento delle disabilità e della salute definita nel 2001 dall’organizzazione mondiale della sanità) **in cui** giocano un ruolo fondamentale le **interazioni** tra condizioni fisiche, corpo, competenze personali, partecipazione sociale, contesti ambientali e contesti personali.

L'idea di **BES**
pone le sue fondamenta
sul **funzionamento globale della persona**
e porta
al **superamento delle categorie diagnostiche tradizionali**
nella fase di riconoscimento di una situazione
in cui l'alunno ha diritto ad
un intervento individualizzato e inclusivo
che si traduce in:
Bisogno di specialità,
ovvero:

- fare le cose che la sua specifica condizione chiede
- funzionalità delle sue possibilità in senso educativo -
apprenditivo

Dario Janes nel 2005 si esprime così:

- “Il **BES** (Special Educational Need) è una qualsiasi **difficoltà** evolutiva, permanente o transitoria in **ambito educativo e/o apprenditivo**, espressa in un **funzionamento problematico** (come risultato dell’interazione dei **sette ambiti** della salute secondo il **modello ICF**), che risulta tale anche per il soggetto, in termini di: danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall’eziologia e che necessita di educazione speciale individualizzata”.

Punti chiave della definizione di BES

- prima dei diciotto anni
- funzionamento globale del soggetto (bio-psico-sociale)
- continuum tra BES e normalità
- tre criteri per stabilire la problematicità: danno, ostacolo, stigma sociale,

BES: un concetto positivo

- 1) reversibilità nel tempo
- 2) minor stigmatizzazione (non patologizzazione)
- 3) no modello eziologico e classificazione dei disturbi (effetto iatrogeno della diagnosi)
- 4) propone un modello globale di funzionamento educativo ed apprenditivo
- 5) necessita di individualizzazione, di educazione speciale e di inclusione
- 6) “mimetizzazione” all’interno delle normali attività didattiche.

ICF

**Classificazione Internazionale
del Funzionamento, della Disabilità
e della Salute**

***(International Classification
of Functioning, Disability and Health)***

O.M.S.

Organizzazione Mondiale della Sanità



**Un nuovo approccio di
individuazione precoce
delle difficoltà**

Scopi dell'ICF

- fornire una base scientifica per la comprensione e lo studio della salute, delle condizioni, conseguenze e cause determinanti ad essa correlate;
- Stabilire un linguaggio comune per la descrizione della salute e delle condizioni ad essa correlate allo scopo di migliorare la comunicazione fra i diversi utilizzatori, tra cui gli operatori sanitari, i ricercatori, gli esponenti politici e la popolazione, incluse le persone con disabilità;
- Rendere possibile il confronto fra dati raccolti in Paesi, discipline sanitarie, servizi e in periodi diversi;
- Fornire uno schema di codifica sistematico per i sistemi informativi sanitari.

L'ICF non misura e valuta, ma fornisce un linguaggio standard unificato:

- condiviso a livello mondiale
- Permette di comprendere il funzionamento umano in termini di:
 - 1) descrizione
 - 2) comunicazione
 - 3) Progettazione di azioni per lo sviluppo del funzionamento umano.

ICF organizza le informazioni in due parti

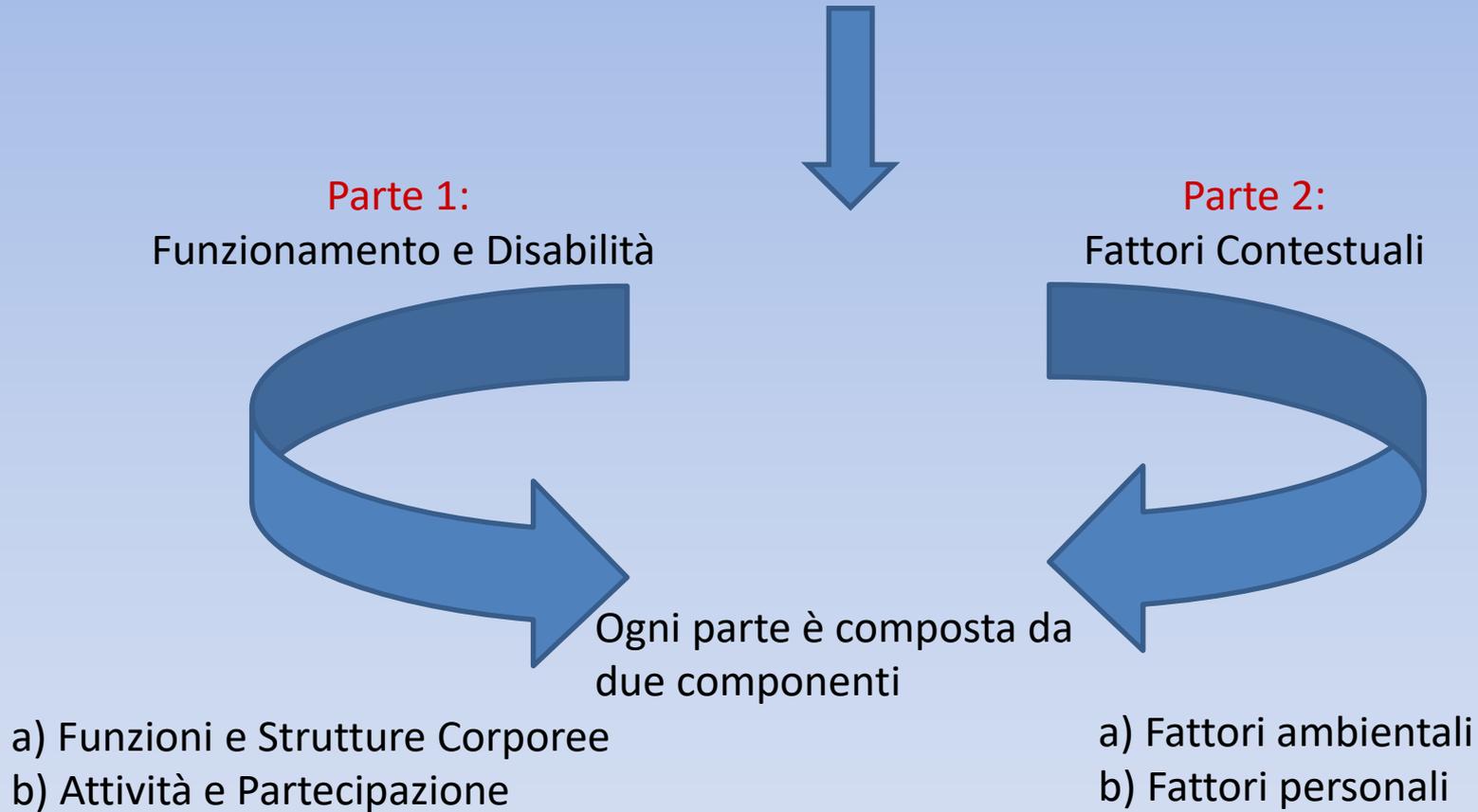


TABELLA 4.1
Visione d'insieme dell'ICF

Componenti	Parte 1: Funzionamento e disabilità		Parte 2: Fattori contestuali	
	Funzioni e Strutture Corporee	Attività e Partecipazione	Fattori Ambientali	Fattori Personali
Domini	Funzioni corporee Strutture corporee	Aree di vita (compiti, azioni)	Influenze esterne su funzionamento e disabilità	Influenze interne su funzionamento e disabilità
Costrutti	Cambiamento nelle funzioni corporee (fisiologico) Cambiamento nelle strutture corporee (anatomico)	Capacità Eeguire compiti in un ambiente standard Performance Eeguire compiti nell'ambiente attuale	Impatto facilitante o ostacolante delle caratteristiche del mondo fisico, sociale e degli atteggiamenti	Impatto delle caratteristiche della persona
Aspetto positivo	Integrità funzionale e strutturale	Attività Partecipazione	Facilitatori	non applicabile
	Funzionamento			
Aspetto negativo	Menomazione	Limitazione dell'attività Restrizione della partecipazione	Barriere/ostacoli	non applicabile
	Disabilità			

ICF

- L'**ICF** (International Classification of Functioning, Disability and Health, Organizzazione Mondiale della Sanità, 2002) **parla delle varie dimensioni**, che, in modo globale e interconnesso, **fanno la salute, non parla di disabilità o patologie.**

**LA SITUAZIONE DI SALUTE E DI
FUNZIONAMENTO DI UNA PERSONA È LA
RISULTANTE GLOBALE DELLE RECIPROCHE
INFLUENZE TRA I FATTORI CORRISPONDENTI AI
SETTE AMBITI DELLA SALUTE**

L'alunno

che viene conosciuto e compreso
nella necessità dei suoi bisogni,
attraverso il **modello ICF**,
può evidenziare
difficoltà specifiche
nei seguenti **sette** ambiti:

I sette ambiti della salute

Strutture corporee

Contesto personale

Funzioni corporee

Condizioni fisiche

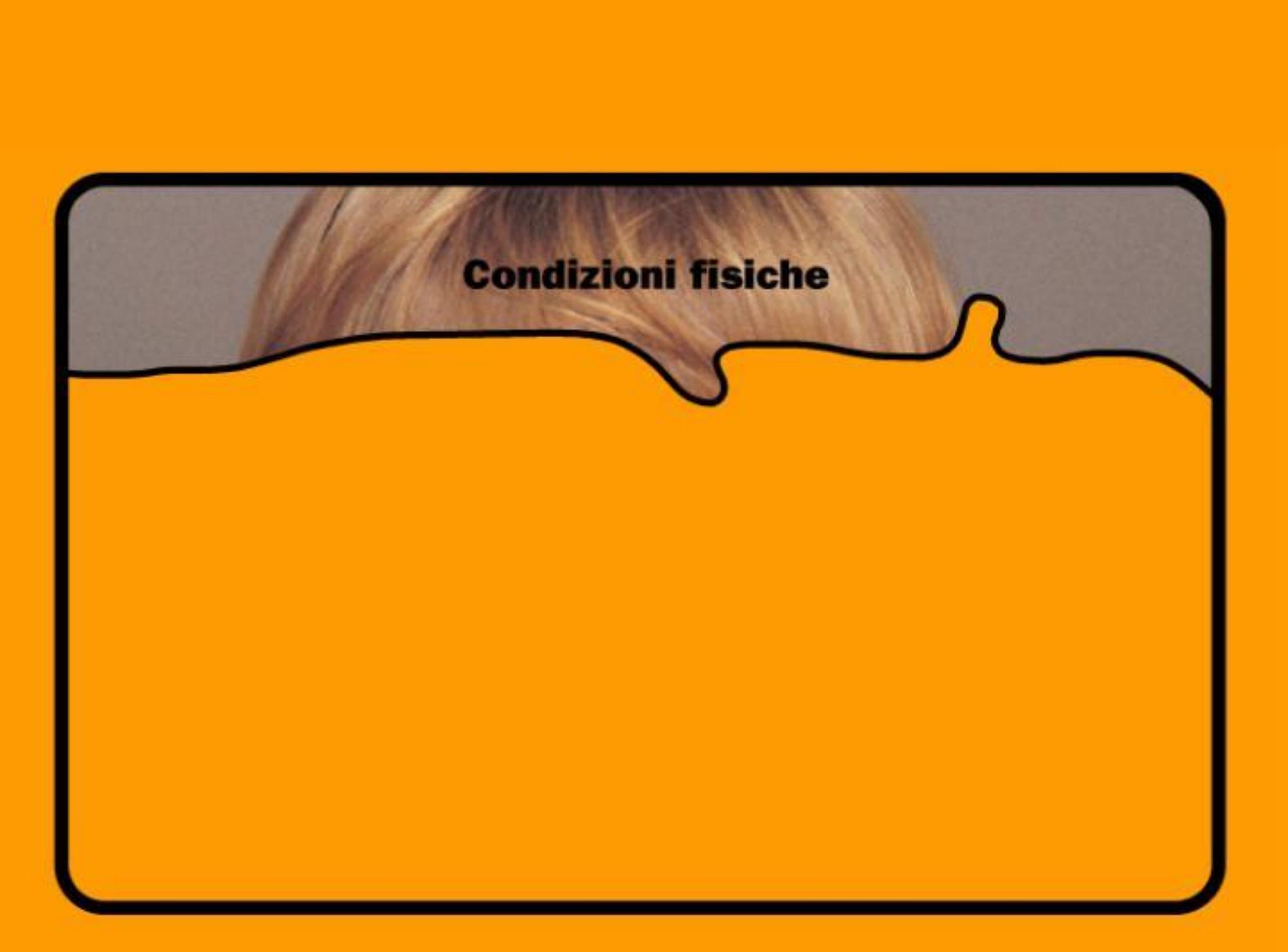
Contesto Ambientale

Attività personali

Partecipazione sociale

DALLA VISIONE GLOBALE DELLA SALUTE E DAL FUNZIONAMENTO UMANO INTRODOLTA DAL SISTEMA ICF DELL'OMS POSSIAMO IDENTIFICARE ALCUNE CAUSE DI "BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI"





Condizioni fisiche

Bisogni Educativi Speciali da “CONDIZIONI FISICHE ” difficili :

- ospedalizzazioni
- malattie acute/croniche (diabete, allergie, ecc.)
- lesioni
- fragilità
- anomalie cromosomiche
- ecc.



Condizioni fisiche



Contesto ambientale

Bisogni Educativi Speciali da ostacoli presenti nei “ FATTORI CONTESTUALI AMBIENTALI” :

- famiglia problematica
- pregiudizi ed ostilità culturali
- difficoltà socioeconomiche
- ambienti deprivati/devianti
- scarsità di servizi
- scarsa preparazione/disponibilità degli insegnanti
- materiali di apprendimento inadeguati.
- ecc. ecc.



Condizioni fisiche

Contesto ambientale

Contesto personale

Bisogni Educativi Speciali da ostacoli presenti nei “ FATTORI CONTESTUALI PERSONALI ” :

- problemi emozionali
- problemi comportamentali
- scarsa autostima
- scarsa autoefficacia
- stili attributivi distorti
- scarsa motivazione
- difficoltà nell'identità e nel progetto di Sé
- ecc.

Condizioni fisiche

Strutture corporee

Contesto ambientale

Contesto personale

Bisogni Educativi Speciali da menomazioni nelle “ STRUTTURE CORPOREE ” :

- mancanza di arti
- mancanza o anomalie in varie parti anatomiche
- altre anomalie strutturali

Condizioni fisiche

Strutture corporee

Funzioni corporee

Contesto ambientale

Contesto personale

Bisogni Educativi Speciali da deficit nelle “ FUNZIONI CORPOREE ” :

- difficoltà cognitive
(attenzione, memoria, ecc.)
- difficoltà sensoriali
- difficoltà motorie
- ecc.

Condizioni fisiche

Strutture corporee

Funzioni corporee

Attività personali

Contesto ambientale

Contesto personale

Bisogni Educativi Speciali da difficoltà nelle “ ATTIVITA’ PERSONALI ”, cioè scarse capacità di:

- apprendimento
- applicazione delle conoscenze
- pianificazione delle azioni
- autoregolazione
- comunicazione/linguaggi
- interazione/relazione
- autonomia personale/sociale
- ecc.



Condizioni fisiche

Strutture corporee

Funzioni corporee

Attività personali

Partecipazione sociale

Contesto ambientale

Contesto personale

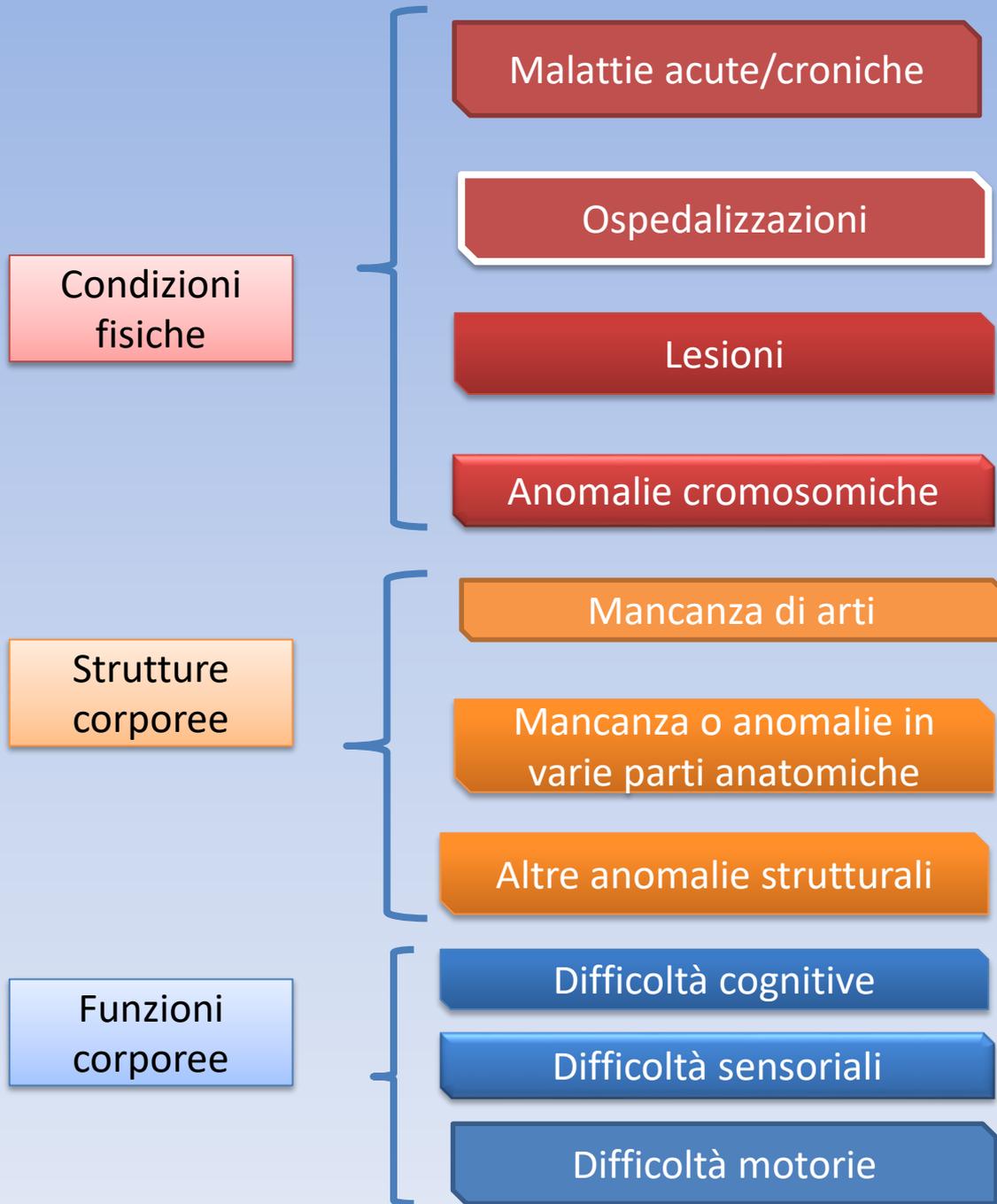
Bisogni Educativi Speciali da difficoltà od ostacoli nella “ PARTECIPAZIONE SOCIALE ” :

- difficoltà nel rivestire i vari ruoli nei contesti dell'istruzione (integrazione nelle attività scolastiche)
- difficoltà nel rivestire i vari ruoli nei contesti della vita extrascolastica e di comunità

Come identificare gli alunni con BES??

Il Modello ICF è stato adattato alle esigenze scolastiche , per cui si sono introdotte delle differenze rispetto al modello originale:





Capacità personali

Comprensione

ascolto

lettura

Produzione

orale

scritto

Operazioni logiche

Operatività

Rielaborazione/analisi e sintesi

Metodo di studio/Stile e ritmo di apprendimento

Socializzazione

Rapporto con i compagni

Rapporto con i docenti

Comportamento

Rispetto delle regole verso cose e ambiente

Rispetto delle regole verso persone

Responsabilità

Emotività

Autonomia

Competenze Scolastiche

Partecipazione

Impegno / Motivazione

Valutazione disciplinare

Io e...rapporto con...

Parlo di me

Io e...la scuola

Io e...il mio tempo libero

Io e ...lo studio

